Lunedì 9 Dicembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 292.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

POVERE ECCELLENZE PROVVISORIE!

Ebbero l'altro ieri un *voto di fiducia* nell'aula magna di Montecitorio; però lo ebbero collettivamente, cioè come Governo, e perchè non vedevasi poi chiaro chi sostituire nelle funzioni del Governo.

Ma ecco che ora, ad uno ad uno, attentasi alla reputazione tecnica di questo o quel Ministro, cosichè sarà un miracolo, se talune Eccellenze dureranno, ancora a lungo, a portar la *croce del Potere*.

Nè soltanto questo processo demolitorio compiesi nell'aula magna; ma eziandio dalla piazza s'alzano voci di malcontento. È male, assai male, se dal basso debbono venire insegnamenti a quelli che siedono in alto!

Nell'apparenza il Paese serba dignitosa calma, malgrado quotidiani rimbrotti di apostoli e tribuni tentino di agitarlo. Ma adesso, quantunque circoscritte entro i limiti della legalità, fioccano pubbliche proteste di Provincie, Municipj, Associazioni contro atti o progetti dei Ministri.

Da giorni e giorni l'on. Mocenni è torturato alla Camera, ed appare *Eccellenza provvisoria* più che mai. E contemporaneamente, fuori della Camera, si declama contro Sonnino pel progetto sul Catasto; e verrà la volta anche per Barazzuoli e per Baccelli. Oggi, poi, fresca fresca abbiamo l'agitazione del rispettabile ceto farmaceutico contro Sua Eccellenza Boselli!

Difatti in Cronaca pubblichiamo una invocazione di ajuto contro certa bizzarria di questa Eccellenza, che vorrebbe, danneggiando i farmacisti, affidare la *vendita del chinino ai rivenditori di privative!* E l'invocazione di ajuto è diretta, dai farmacisti friulani, ai nove nostri Rappresentanti alla Camera!

A quali tempi siamo giunti, se modesti farmacisti osano tanto da interloquire contro una ministeriale Eccellenza? E se quasi ogni atto di chi dovrebbe governare, attira contro di sè reclami e maledizioni da tante e così diverse classi di cittadini?

Dunque attacchi all'una o all'altra Eccellenza a Montecitorio, e attacchi fuori. Cosichè si può ben esclamare: *povere Eccellenze provvisorie!* Difatti questi attacchi incessanti condurranno, se non domani, poi, alla dimissione di alcuni Ministri.. ad esempio a quella del Calenda dei Tavani, cui persino con gli epigrammi si vuol umiliare oltre ogni norma di galateo!

Vogliamo dire con ciò che il *voto di fiducia* dell'altro jeri non ha fortificato il Ministero in modo da assicurare la vita di tutte le Loro Eccellenze. E se noi, che non sentiamo invidia e non comprendiamo nemmanco certa ambizione di portafogli, saremmo disposti alla massima indulgenza, non possiamo disconoscere certi sintomi dissolventi e di non tarda esplosione.

Eppure, ammessa prevalente mediocrità ne' nostri uomini politici, da taluni Ministri era lecito sperare opera utile e manco contrastata, specie dall'on. Sonnino! Dunque, per ciò, a vece di far lega con quelli che li vorrebbero giù, noi insistiamo affinchè non avvenga una *crisi*, e nemmeno una *crisi parziale*. E se le Loro *Eccellenze provvisorie*, facendo ragione ai reclamanti pel catasto e pel chinino ecc. ecc., ne scongiureranno il pericolo, ci faranno proprio cosa gradita.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 7. — Presidenza VILLA

Dopo risposto ad alcune interrogazioni e dopo la presentazione delle relazioni su due proposte di Legge, l'on. Clementini, anche a nome di Imbriani, svolge una proposta di Legge intesa ad agevolare l'esecuzione della legge per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo con l'esonero per un biennio dalle tasse di registro, bollo ed ipotecarie, e coll'istituire una Giunta d'arbitri mandamentale per le affrancazioni inferiori alle 500 lire.

La proposta viene presa in considerazione.

Si continua la discussione sui Decreti-legge militari.

Prinetti svolge con molti argomenti un suo ordine del giorno di disapprovazione. Combatte vivamente il sistema territoriale. Combatte certe economie che indeboliscono l'esercito, e spera che l'on. Crispi non permetterà si possa dire che, nel suo secondo periodo di governo, furono menomate la forza dell'esercito, e la difesa del paese.

Mocenni dice che sente il dovere di giustificare l'opera sua dinanzi alla Camera. Osserva che il disegno di legge non è nuovo. E' presso a poco quello che fu presentato dal suo predecessore; confortato dal parere di generali illustri e di due capi di Stato maggiore; e non ispirato dal solo desiderio di economie.

Dice che si indusse a sopprimere la scuola di fanteria di Caserta, perchè la credeva esiziale al buon reclutamento degli ufficiali, e ad abolire i collegi militari, meno quelli di Napoli e di Roma, che male rispondevano alle necessità dell'esercito e delle famiglie.

Quanto alle fabbriche d'armi, non c'è nessuna potenza d'Europa, che abbia come noi, quattro fabbriche. Il generale-commissario e gli ispettorati generali di artiglieria e genio, che furono soppressi, rappresentavano un impaccio all'amministrazione centrale. Circa alle sue proposte pei Distretti comincia collo smentire innanzi tutto di avere in animo di arrivare al reclutamento territoriale. Non nega che questo sia teoricamente il suo ideale; ma afferma recisamente di non avere ancora fatto nulla per giungervi al conseguimento dell'Ideale. Degli studi dei suoi predecessori dice di aver fatto tesoro quando ha proposto un sistema che mantiene il reclutamento a base nazionale dell'esercito, e raggiunge il vantaggio di richiamare rapidamente i soldati nei reggimenti pei quali hanno già servito.

Il sistema che egli propone ha avuto unanime il parere favorevole dei generali interrogati, e darà notevoli benefici finanziarii, e farà più celere la mobilitazione dell'esercito permanente e della milizia mobile.

Tranquillo nella sua coscienza attende sereno il giudizio della Camera (*Vive approvazioni*).

Colajanni svolge un suo ordine del giorno con cui invita il ministro della guerra a proseguire risolutamente sulla via della trasformazione del sistema di reclutamento.

Torraca un altro con cui invita la Camera ad affermare che in tempo di pace il reclutamento dell'esercito dev'essere a base nazionale ad eccezione degli alpini e dell'artiglieria di montagna.

Dopo di che la seduta è sciolta.

Pel Catasto.

Le proposte del Governo rifiutate.

La Commissione parlamentare del Catasto si è unita jeri alle ore 5 pom. per esaminare le proposte dei ministri che sarebbero: il rimborso alle provincie delle spese anticipate; lo sgravio complessivo di 2 milioni dal totale dell'imposta da esse pagata; l'aumento di 50 cent. del dazio per l'introduzione dei cereali. La Commissione non accetta la terza proposta che trova troppo fiscale. Il prezzo del grano è già troppo grave per accrescerlo ancora; d'altro lato il Ministero per compensare la perdita di due milioni, ne prenderebbe cinque. L'accordo quindi è molto lontano, quasi impossibile.

Cose d'Africa.

Gli scioani - Makonnen comandante in capo

Le offerte di pace.

Mercatelli telegrafa da Adigrat in data di ieri:

Dall'Amba Alagi si vedono i campi degli scioani nell'Ambara, attendati subito dopo il nostro confine meridionale. Chi dice che son quindicimila, chi invece ventimila.

Per due giorni vi fu un vivo scambio di lettere e messaggieri fra il maggiore Toselli e Makonnen che si afferma comandante in capo in attesa dell'arrivo di Menelik. Molti non credono all'entrata in azione del Negus.

Le offerte di pace inviate da Makonnen al governatore non sono prese sul serio; ora sembra certo che siano state fatte apposta per guadagnar tempo. Ma il tempo giova più a noi che al nemico. L'Eccenghè Theophilos continua a dichiarare che Mangascià preferirebbe sottomettersi al governatore italiano anzichè subire la prepotenza scioana.

RABESCHI

Racconti e Novelle

della Pordenonese

UMBERTINA DI CHAMERY.

Un bel volumetto, edito testè a Milano da Carlo Aliprandi, abbiamo ricevuto sotto il premesso titolo, e ci facemmo subito a scorrerlo con grande diletto.

L'Autrice è gentile donna di Pordenone, Anita Bearzi Fazio, che ama farsi chiamare Umbertina di Chamery. Ella già onorò la *Patria del Friuli* con parecchi *bozzetti*, quantunque lavori così delicati per sentimento figurino meglio in Giornali letterarii che non framezzo quisquilie politiche.

E lodiamo Umbertina di Chamery per questa raccolta di suoi scritti pregievolissimi, e riteniamo che tanto a Pordenone come ad Udine ed in tutto il Friuli, il volumetto leggiadro troverà numerosissimi acquirenti e lettori.

E' obbligo dei comprovinciali far onore alla giovane e valente scrittrice, salita già a meritata fama.

Qual *saggio* del volumetto, con licenza di Umbertina, riproduciamo un **raccontino**, la cui lettura invoglierà a leggere anche gli altri sette lavori della brava Autrice.

L'ORDINANZA DEL CAPITANO.

I cavallini, i soldati, le palle, i pulcinella, tutto l'esercito dei balocchi di Gino, rimanevano nel o scatolone, a pigliarsi la polvere. Il bambino, pallido e triste, non giocava più; in braccio alla mamma o all'ordinanza, guardava il giardino, dalle finestre aperte, il giardino ampio, riboccante di fiori.

La mamma ed il babbo erano inquieti e impensieriti, non potendo capire quello che affliggeva la piccola creatura adorata.

— Dove ti duole? qui?... — gli dicevano, toccandogli il petto, le spalle, le braccia, i piedini. Il bimbo faceva segno di no, colla testina, senza lamentarsi, ma così sbianchito e tristo da far compassione. Non gli doleva in alcuna parte del corpicino; ma intanto andava giù, struggendosi come una candela.

Neppure il medico arrivava a vederci chiaro.

Quella malinconia del bambino gli rannuvolava il cervello. Prevedeva una qualche improvvisa malattia, e pensava che quella mestizia del bambino era un principio qualunque, il fumo che manda un focherello prima d'accendersi. Attendeva, un po' agitato, quello che *doveva* accadere, senza ordinare nulla al piccino, che non si lagnava di nulla.

La mamma si era spaventata. Se lo teneva sui ginocchi, e piangeva mestamente, ninnandolo, parlandogli fra le lagrime, domandandogli per la centesima volta quello che desiderava, quello che voleva, con un'ansia, con un affanno, con un fervore che schiantava l'anima. Faceva pietà quella piccola creatura pallida e silenziosa, appisolata sulle ginocchia della mamma; quella piccola creatura dalle palpebre azzurrine calate, dalle occhiaie livide, e dalle guancine appassite. Era il bambino che tutto il giorno correva per le stanze e per il giardino, era il bambino biondo, fresco, cinguettante, tutto bello di salute, ora ridotto un bambino floscio, sciupato come un vecchietto. Il capitano soffriva acerbamente e intensamente. Meglio si sviluppasse il morbillo, la scarlattina, qualcosa; non quella distruzione lenta lenta, sottil sottile; quella distruzione che si compiva segretamente, nel piccolo corpicciolo, e lo asciugava del sangue, e lo sfioriva del colore.

Passava tutto il tempo del servizio, in quartiere, e in piazza d'armi, distratto, smemorato, sempre pensando a quella creatura, bianca, piccolina, assopita sui ginocchi materni. Quand'era libero, rimaneva lì, accanto il piccino, e tenendoselo fra le braccia, fissandoselo cogli occhi umidi, collo sguardo tremante. Gli portava ogni giorno dei balocchi nuovi: cavallini che trottavano da sè, soldati che sparavano la pistola, uccelletti che cantavano, in graziose gabbie, proprio come i veri e vivi. Gino li guardava, li toccava un momento, colla punta delle dita ceree, e poi voltava la testina e chiudeva gli occhi, con un sospiro. Era un lungo sospiro di malato, che lo faceva abbrividire per tutto il corpo.

L'altra bimba, la sorellina, Lilietta, stava tutto il dì colla bambinaia, nel salotto a terreno o in giardino, perchè il medico aveva proibito che penetrasse nella stanza del fanciulletto, finchè il male non si fosse dichiarato.

Lilietta aveva quattro anni, era una gentile bimba bionda, con occhioni neri come il buio. Innocente ed angelica, ella canticchiava, rideva, pigolava tutto il giorno, spandendo tra i fiori, a l'aria profumata, le sue gaiezze, e le sue follie.

Ogni tanto Camilla la portava in fondo al giardino, l'accomodava sull'erba colla bambola, e le diceva, pianissimo, appressando alle labbra l'indice:

— Zitto. Gino dorme.

Lilietta interrogava: — Fa nanna?

— Sì; fa nanna.

— Come Pina.

Pina era la bambola adorata.

— Sì, mia cara.

Per un pocolino Lilia cullava la sua grande puppattola sui ginocchi, divertendosi a vederla cogli occhi chiusi, pronta a riaprirli, ad ogni lieve moto che la rizzasse. Ma poi, s'annoiava. Aveva bisogno di cantare, di ridere, di folleggiare, di sfogare la freschissima, rugiadosa anima. Era la salute che scoppiava, era la giovinezza che fremeva, palpitava, e sfuggiva e si diffondeva in risate, in scoppietti, in garriti di uccellino sano e beato.

Nel salotto, giungeva a ondate, su l'ala dell'aria, l'èco di quell'ebbrezza viva, e il bambino sollevava la fronte e socchiudendo le palpebre:

— Jetta, Jetta!

— Sì, angelo.

— Jetta, mamma.

— Sì, è Jetta, bambino mio. Vuoi andare a vederla? vuoi che scendiamo?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Il conte Alberto Lussani.

NOVELLA.

Nulla era più superfluo di una simile raccomandazione.

Le passioni, non hanno esse forse la loro logica inesorabile che trascina, non hanno forse la loro china fatale?

Omai Alberto, non poteva proceder diritto che alla sua meta, qualunque fosse l'ostacolo che gli si potesse parar di contro

Alberto passò tutta quanta la notte a meditar profondamente sul modo il più acconcio, il più facile, per giungere al possesso dell'oggetto dei suoi sogni.

— Essa è ambiziosa, romantica, capricciosa, artista, e interessata per giunta, — andavasi egli dicendo fra sè e sè.. ebbene ecco altrettante corde da potersi far vibrare....

Ma, e i mezzi? Valersi di Elisa Strambelli come intermediaria, inframmettere fra lui e il suo ideale che agli occhi suoi sembrava appariscente di verginale freschezza, una donna perduta, — repugnava anzichenò alla delicatezza di Alberto.

Sarebbe stato un passo falso, poichè Adele che era reputata saggia, anco accondiscendendo ai suoi desiderj, avrebbe voluto, senza dubbio, salvare almeno le apparenze.

All'indomani mattina, Alberto, dopo aver meditato a lungo, si decise a scrivere la lettera seguente:

« *Signorina*,

« Nell'incontro avvenuto jeri fra noi in casa di Elisa Strambelli, il mio contegno deve esservi sembrato bizzarro, e perciò io credo dover mio spiegarvene la causa.

« Ciascuno di noi, ha il suo proprio modo di riguardare la felicità, ciascuno ha delle aspirazioni di cui cerca con la mente, l'effettuazione.

« Quanto a me, io aveva da ben lungo tempo, sognato il mio ideale di donna. Ma di questa creazione della mia fantasia, la mia mano inesperta sarebbe stata incapace di tracciarne l'immagine. Eppure i suoi tratti stavano impressi nel mio pensiero; la sua fisonomia mi appariva radiosa, folgorante di vezzi, libera affatto dalle catene dello spirito.

« Di giorno ella abbelliva e conturbava i miei sogni; di notte li trasportava nelle regioni della poesia, della gioja. Essa era il tormento della mia vita, quando un giorno — per qual capriccio del caso, noi so — arrestandomi dinanzi ad una tela del Michetti, i miei occhi rimasero abbagliati alla vista di una creazione dovuta al genio dell'artista, ed era un sublime ritratto di colei che nei miei bei sogni aveva io intravveduto.

« Dapprima credetti ad un turbamento della mia intelligenza; ma la realtà mi stava dinanzi allo sguardo, nè io poteva dubitare.

« Da che era derivato mai un simile fenomeno? Quella immagine impressa nella mia anima, così come fiore nato da un germe, non era essa altro che la reminiscenza di una sensazione ricevuta anteriormente e rispondente appieno alle mie aspirazioni?

« Noi so. Ma fin da quel giorno, quella tela divenutò per me un idolo dinnanzi al quale mi sarei prostrato, adorando; io mi era invaghito di lei, non altramente che Pigmalione il fu della sua statua. Ah, perchè non possedeva io la potenza evocatrice di quel grande artista?

« Ah, sì, sì, la vita umana avrebbe potuto trasfondersi, e con quanta gioja mai, non avrei io mai, al prezzo della istessa mia vita, animato quell'oggetto, dappoichè mi fosse stato dato di possederlo vivo almeno durante un'ora sola!...

« Ieri ancora, trovandomi in casa di Elisa Strambelli, sotto la pressione di non so quale penosa sensazione, io gettava verso di esso un grido in cui tutte le corde del mio cuore vibrarono, quando d'un tratto risuonò il campanello, e poco dopo io vidi entrare, chi?.. Voi, la figura dipinta in quella tela, che staccatasi dalla sua cornice, veniva avanzandosi verso di me, lo sguardo raggiante, le labbra sorridenti.

« Vi sarà facile adunque il comprendere, perchè, in quell'istante vedendovi apparire, io perdetti quasi quasi la ragione, e mi contenni verso di voi, nel modo che sapete...

« Ah, signorina, chiunque voi siate, — io vi amo da buon lungo tempo; sento per voi una di quelle passioni di cui si muore, se non si è corrisposti.

« Con un cuore che non ha giammai palpitato che per voi, io vi porterò tutto ciò che può render bella l'esistenza

« Io sono ricco. E voi siete artista, non è vero? Ebbene, a me sarà possibile di dare al genio vostro le maggiori soddisfazioni.

Avete voi quella legittima ambizione che distingue le persone elevate, le anime elette, i cuori dotati di fierezza?

« Io vi potrò creare una posizione che vi farà oggetto di invidia anche da parte delle duchesse.

« Amate voi la varietà, il lusso, i viaggi?... Ebbene, disponete di me, io posso offrirvi tutto, tutto ciò che desiderate.

« Nulla, nulla che io non possa fare per voi, — purchè io vi possa dire: vi amo!

« E queste parole, mi permetterete voi di ripetervele in ginocchio, coprendovi di baci le mani? E dove, e quando? Ah, per pietà, che ciò sia bentosto, se io debba vivere.

« conte *Alberto Lussani*. »

Adele Bettolli ad Elisa Strambelli:

« Amica cara, in casa vostra io mi sono accorta che è possibile incontrare dei pazzi. Dite un po': chi è quel signor conte Alberto Lussani, da cui ho ricevuto testè la lettera che vi comunico? »

Risposta di Elisa:

« E' un uomo capace di fare per voi tutto quanto vi ha scritto, ma la cosa non è nuova ed io perciò vi consiglio a diffidare di lui. »

All'indomani Adele indirizzò ad Alberto il seguente biglietto:

« Sarebbe un caricare la propria coscienza di un atroce rimorso, causando la morte ad un uomo che vi rivolge delle parole tanto cortesi, e sopratutto sì lusinghiere. Vivete, signore, vivete! E se anco dopo il presente biglietto, voi provaste ancora il bisogno di morire, venite a farmi visita domani sera alle otto. Io cercherò di essere tanto eloquente da farvi rinunciare ai vostri truci propositi.

(Continua)

Il bambino taceva, esitante.

— Andremo a cogliere fiori, ed a giocare alla palla. Sai? colla palla che va alta alta. Eppoi faremo correre Alì ed il gatto. Vero che sarà un piacere?

Il bambino vedeva il cane drizzare il pelo e la coda, di fronte al gatto tutto rabbuffato, e un fugace, lievissimo sorriso gli passava sul volto.

La mamma si sentiva improvvisamente rischiarar l'anima come vi raggiasse dentro il sole.

Se un bambino desidera di giocare, di moversi, di fare qualche cosa, gli è segno che la salute rifiorisca, che le fiamme della vita si riaccende.

— Vuoi?... Nino ti porterà a cavalluccio, e farà le capriole con te, sul l'erba.

Fingeva, e accennava di levarsi dalla poltrona, tenendolo sospeso al collo.

— No, no, diceva il bambino, pallido pallida, con una vocetta di capinero malato, riposando la testa sul seno della mamma addolorata e tremante.

Di tratto in tratto, Nino, l'ordinanza, picchiava leggermente a l'uscio, e mostrava, tra i battenti, la rosea faccia di buon ragazzo.

Gino voleva passare nelle sue braccia, e tendeva le manine pigolando:

— Nino! Nino!

Nino lo raccoglieva devotamente, e lo teneva appoggiato al largo petto, come su'n cuscino. Il bimbo ci si trovava bene, e lo guardava dolcemente ne gli occhi, carezzandogli colla manina una manica. La mamma entrando in salotto, vedeva il piccolo figlio colorito in viso, e le si bagnavan gli occhi. Che buon ragazzo era Nino! Lo avevano da due anni, e Lilietta e il piccino lo adoravano. Quando qualcuno loro domandava? A chi volete bene di più?... essi rispondevano insieme, sorridendo:

— Nino, mamma, papà, Camilla.

I genitori, non erano punto gelosi. Il capitano passava la maggior parte della giornata fuori di casa, la mamma non poteva tutto il giorno attendere ai piccini, giacchè aveva sempre qualcosina a fare, da brava signora come era, di famiglia.

Così i figlioletti s'erano abituati a stare spesso con Nino. E Nino li portava da per tutto: in giardino, a passeggio, a teatro; si baloccava con loro, faceva bellissimi fantoccini, ed aggiustava quelli rotti, sempre allegro, sempre pieno di pazienza, come un buon fratello maggiore. — I bambinetti lo amavano appassionatamente.

Volevano star sempre con lui, e se mamma o babbo levavan la voce, per qualche scappatella, correvano a rifugiarsi nelle braccia di Nino, che li prendeva tutti e due, e li portava in cucina, mentre nella stanza da pranzo, il capitano e la signora ridevano a mezza voce. Negli ultimi mesi, Lilietta, più donnina, stava colla bambinaia, mentre Gino non aveva voluto rinunciare al suo vecchio amico. E nei giorni del male, di quel male misterioso e lento, desiderava spesso di riposare nelle braccia dell'ordinanza, e quando lo coricavano, voleva vederlo al lettino, e tenere nelle manine, la grossa mano imbrunita e forte di lui. Era un affetto profondo, intenso, commovente. Quando il capitano rincasava, trovava la sua creaturina poggiata sul cuore di Nino, come su'n guanciale, e si sentiva soffocare dall'emozione. Nino era serio e triste. Lui lo guardava con uno sguardo muto ed eloquente, e l'ordinanza crollava la testa.

— Nulla, signor capitano.

Quella vita durò otto giorni, lunghissimi, di purgatorio. La sera dell'ottavo giorno il bimbo si toccava la gola, con insistenza, come lo tormentasse un prurito intollerabile; si lamentava, rosso in viso per la febbre, e smaniava sul lettino. Il male era piombato, come un fulmine

— *Crup* — disse il medico, appena lo vide, senza guardargli nella gola, così, illuminato.

La madre mandò un grido terribile, e si serrò il piccolino al core, il capitano sentì un velo nero calarglisi sopra gli occhi.

Era stato un silenzio di alcuni minuti, funebre.

— Che si deve fare? — aveva detto infine il capitano, tremante.

— Nulla. Attendere.

— E poi?

— Operare.

— Operare... che vuol dire?

Il medico si serrò le spalle, serio, dolente di dover pronunciare l'amara parola, ma comprendendo che non c'era rimedio.

— Che voglio dire?... Tagliare, capitano.

— Tagliare!.. ma è pazzo!.. ma non capisce che sarebbe orribile? non capisce che mai lascierò toccare il mio bambino?

(Continua).

I gravi danni di un uragano.

Un uragano produsse gravi danni, specialmente sulle coste dei mari del Nord e Baltico. Parecchie linee telegrafiche fra Berlino e l'interno sono interrotte. Ad Amburgo le tramvie cessarono dal circolare stante l'inondazione; a Kiel tutte le cantine furono inondate.

La questione d'Oriente.

Un Hat e un proclama — I drusi.

Costantinopoli, 8. Nell'ultimo consiglio di ministri si discusse l'incidente Said pascià, rifugiatosi all'ambasciata inglese.

Il Consiglio propose la pubblicazione di un *Hat*, annunziante l'applicazione delle riforme popolari e un proclama invitante alla calma e alla reciproca tolleranza.

La maggior parte dei Drusi ha dichiarato di volersi sottomettere.

L'Inghilterra e la Russia.

L'*Italie* afferma che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli avrebbe dichiarato ai colleghi, che se la Turchia si opporrà al passaggio dei secondi stazionari, l'Inghilterra sforzerebbe i Dardanelli anche sola per obbedire all'opinione pubblica inglese.

D'altra parte, notizie odierne da Odessa confermano che la Russia sta facendo armamenti straordinari nel mar Nero. Negli arsenali di Sebastopoli e Nikolajeff venne raddoppiato il personale tecnico. Il comandante della flotta del mar Nero ha ispezionate tutte le navi da guerra. Si prepara il materiale pel trasporto di ventimila uomini.

Marito strangolatore della moglie.

Siracusa, 8. Iersera in una borgata di Villa Smundo, territorio di Melilli, un certo Coco strangolò orribilmente la propria moglie incinta di otto mesi.

Spesso la disgraziata rimproverava il marito per un'illecita tresca contratta con altra donna.

L'uxoricida, arrestato dai carabinieri, confessò cinicamente il delitto.

Si può risuscitare?

Il parere d'uno scienziato genovese.

In America, agli Stati Uniti, si minaccia una nuova guerra di secessione! Da qualche tempo corrono fiumi d'inchiostro; tutti gli scienziati scrivono memorie su memorie, i giornali si schierano, armati delle loro fitte e interminabili colonne, gli uni contro gli altri, il pubblico nei caffè, nei clubs, i deputati negli stessi congressi federali si dividono in due campi e tutto a proposito di questa questione semplice e importante nello tempo stesso: *Si può, si o no, risuscitare?*

Gli uni, basandosi sulle tradizioni bibliche e cristiane dicono sì; gli altri, negano che sia possibile tornare in vita quando la morte è realmente avvenuta.

L'origine di questa discussione si deve ricercare in un avvenimento storico che si collega alla storia della Prussia.

Nel 1795 veniva impiccato per alto tradimento a Berlino — in seguito a intrighi di Corte — il conte Federico Taddeo di Wurzheim appartenente a una delle più nobili famiglie prussiane. Ora si vuole e si hanno in proposito serii documenti, che il conte di Wurzheim sia stato dopo morto, o meglio dopo impiccato, richiamato in vita da un celebre medico berlinese, il dottor Elstein, il quale aveva grandi obblighi morali verso questo conte di Wurzheim. Si dice infatti che il dottor Elstein, essendo riuscito a penetrar nel carcere del condannato, pochi minuti prima dell'esecuzione, facesse un taglio quasi impercettibile nella laringe del conte, per modo, che un lievissimo filo d'aria potesse penetrare nei suoi polmoni anche durante la stretta prodotta dal nodo scorsoio intorno al collo.

Quindi, avendo ottenuto in anticipazione il corpo del condannato, con la scusa di far delle esperienze, il Dottor Elstein sarebbe riuscito a ridargli la vita, e il conte di Wurzheim non sarebbe morto che ventidue anni dopo, nel 1817 sotto altro nome.

Ora i giornali — o almeno la maggior parte dei giornali americani — si sono divisi in due campi: Gli uni sostengono che il conte di Wurzheim era proprio morto quando il Dottor Elstein lo richiamò in vita; mentre altri sostengono — che la morte del conte di Wurzheim non era che apparente e che il Dottor Elstein, operò in allora, ciò che non doveva esser scoperto che assai più tardi, cioè la *tracheotomia* o la *laringotomia*.

Fu chiesto del suo parere in proposito un illustre scienziato genovese ed egli ha risposto — trascurando completamente l'ipotesi della morte apparente o reale su cui non ci può essere discussione — che il fatto era possibilissimo, date però certe circostanze di tempo e di luogo riguardo al lasso di tempo strascorso dall'operazione laringotomica, alle disposizioni prese per il rinvenimento in sè dell'appiccato, al modo con cui era stato operato il taglio e al punto del collo stretto dalla corda fatale, sempre che la morte nell'appiccagione avvenga per asfissia e non come — nella maggior parte dei casi — per rottura della spina dorsale.

In conclusione, secondo il parere della scienza, il conte di Wurzheim sarebbe risuscitato o meglio rinvenuto in se, semplicemente, non essendo mai stato realmente morto.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Sassi invece di mandorlato.

Un negoziante della nostra città ha ricevuto l'altro giorno, col mezzo della ferrovia, una cassa di mandorlato, la quale non presentava nessuna traccia di manomissione.

Apertala trovò invece oltre due chilogrammi di... sassi, messi là per formare il peso di altrettanto mandorlato rubato.

I furti nelle ferrovie sono così frequenti, che la stupirsene sarebbe una ingenuità.

Nel caso presente è solo da restare meravigliati della discrezione veramente grande dei signori ladri.

Lo spettacolo d'opera. — *8 dicembre.* — *(B.)* — Iersera serata d'onore al Sociale del distinto maestro concertatore signor Ettore Galeazzi. Perfetta fu l'esecuzione dell'opera Ruy Blas. Suscitò poi fanatismo la bellissima sinfonia di Suppè *Poeta e Contadino* inappuntabilmente eseguita dall'orchestra, magistralmente diretta dal bravo m.o Galeazzi. Si volle e si ottenne il bis. Il maestro venne regalato d'un oggetto di valore e d'una bellissima epigrafe da parte dei suoi ammiratori. Nella sinfonia riscosse applausi il bravo violoncellista signor Antonio Guarnieri.

Questa sera ultima recita d'addio. Il teatro era affollatissimo. Gli artisti, l'orchestra ed i cori riscossero grandi applausi. Il maestro concertatore fu poi assai festeggiato. Auguriamoci di poter in non lungo tempo godere di uno spettacolo musicale come questo, che fece tanto onore a che seppe allestirlo.

Il mercato bovino. — Ieri il mercato bovino fu animatissimo e vennero conchiusi molti affari con aumenti nei prezzi della boveria in genere.

Da Sacile.

Un appello del sindaco ai cittadini. — Il sindaco cav. Balliana emanò il seguente appello ai cittadini:

« Nelle notti dal 24 al 28 novembre decorso, lungo le strade comunali di Villorba e Cavolano per mano ignota vennero recise piante giovani (platani e gelsi). Denuncio alla pubblica riprovazione l'atto vandalico e faccio appello a tutti di prestarsi acciò il reo non abbia a rimanere impunito. La rappresentanza comunale ha decretato la ricompensa di L. 100 a chi saprà dare notizie certe sull'autore.

Ottimamente; e merita un plauso sincero la rappresentanza comunale che, addita ai cittadini tutti il dovere ch'essi hanno di prestarsi solidariamente nelle contingenze del Comune.

Da Cividale.

Sassate e revolverate. — Giorni fa alcuni giovanotti di Gagliano si portarono nella nostra città a festeggiare con un lauto pranzo, due loro amici che partivano soldati.

Nelle ore tarde, si sa, i bicchieri non si contano più, e meglio ancora se le osterie sono parecchie, il tempo passa inosservato e le fantasie si accendono. Così quei giovanotti rincasarono che era mezzanotte.

Giunti che furono a metà della via, una brutta sorpresa li aspettava: diversi abitanti di Rualis lanciarono contro loro una fitta sassaiuola e fra il baccano che ne successe, si udirono tuonare due colpi d'arma da fuoco, ed uno della comitiva, certo G. B. Morandini, si ebbe una ferita in piena faccia che gli vorranno quindici giorni per guarire

Il Morandini asserisce di essere stato colpito a bruciapelo da un proiettile, però i medici non si pronunciarono ancora sulla natura della ferita.

Bambina caduta nel fuoco. — L'altra sera la bambina di tre anni, Luigia Luis, di Spessa, stava seduta su una panca, assieme a due suoi fratelli, vicino al focolare, mentre sua madre attendeva alla cena.

Spinta da uno dei fratelli, la Luigia cadde nel fuoco, e riportò tali ustioni per tutto il corpo che poche ore dopo moriva.

Da S. Giovanni di Manz.

Tentato furto. Venerdì scorso alcuni marioli tentarono di forzare la porta d'ingresso dell'osteria Braida. Avevano foracchiato tutto intorno alla serratura, e si accingevano a segarla via netta, quando vennero disturbati sul più bello e furono costretti a lasciare la operazione incompleta.

Il buon Checut, proprietario dell'esercizio, ebbe la sorpresa di trovare il mattino seguente le impronte del tentativo fatto a suo danno; ma, nel tempo stesso, godè la consolazione di constatare ch'esso non era stato consumato.

Da S. Daniele.

Morta per sospetto di avvelenamento Si sospetta morta a San Daniele per sostanze venefiche certa Catterina Narduzzi di anni 28 che si trovava incinta. Il marito Antonio Narduzzi trovasi ora all'estero.

Da Tarcento.

Arresto per minaccie. Fu arrestato in questo capoluogo di Mandamento certo Manno Giovanni di Nimis perchè armata mano minacciò di morte il compaesano Negro Giacomo.

Comunicato

Tre lettere dell'alfabeto, con tre Corrispondenze irose sui tre giornali Cittadino, Friuli e Giornale di Udine, si scagliano contro di me, meschinello, colpevole solo di non essere idrofobo o almeno afflitto per l'insediamento del nuovo Sindaco di Nimis.

Ebbene, cari e gentili contradditori, sono così longanime, sono tanto disposto alle *concessioni*, da accollarmi persino grossi reati contro la sintassi (*si fa quello che si può!*); ma però sono costretto subito a constatare, che mentre i vostri tre articoli si confutano tra loro, (il Corrispondente è forse unico?), resta fermo ed inconcusso il mio asserto: che la nomina del Sindaco non ha offeso le buone norme costituzionali, e che la taccia di mancanza di *rispettabilità* lanciata agli avversarii, è una insolenza bella e buona, di quelle proprio previste dalla *Legge penale!*

Non mi credete? Mentre io studierò sintassi, voi studiate l'articolo 395 del Codice penale, e lasciate che il nuovo Sindaco Ing. Corvetta, poichè dite che ha molto tempo disponibile, studii la buona economia del pubblico denaro, che si concreta tutta nella massima dello spender poco e bene, e studii anche il miglior modo di appaltare le opere pubbliche. Impareremo tutti molte cose, e certamente con pubblico vantaggio.

Avverto poi, che siccome io conosco benissimo le cagioni da cui derivano tanta magnanime ire, (e chi non le conosce in paese?), non risponderò più sui giornali, fidente negli eventi e nell'opera della *nuova Amministrazione di Nimis*

N.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 9 Ore 8 ant. Termometro 1.3
Min. Ap. notte -3.6 Barometro 752.
Stato atmosferico Sereno
Vento N pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 9.6 Minima 3.2
Media 5.205 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Dicembre 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.38	leva ore	-.-
Passa al meridiano	11.59.21	tramonta	12.25
Tramonta . . .	7.22	età giorni	23

Consiglio comunale.

Il nostro Consiglio comunale si radunerà in seduta pubblica nel giorno di sabato 14 dicembre corr. alle ore 13 e mezzo, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del prelevamento di L. 1 07 dalla Cat 5 parte II del Bilancio 1895 per saldo premio di assicurazione contro gl'incendi. Deliberazione 21 novembre 1895 N. 8145 della Giunta;

2. Consuntivo 1894 del Civico Spedale,

3 Preventivo 1896 del Civico Spedale;

4 Progetto per il riappalto delle manutenzioni stradali pel quinquennio 1896 - 1909;

5 Bilancio preventivo 1896 del Comune;

6 Nomine e surrogazioni nei Consigli di Amministrazione delle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

L'insegnamento agrario nel Liceo.

Sabato alle ore 13 e mezzo, fu ripreso l'insegnamento agrario nel R Liceo, introdottovi l'anno scorso, a cura e spese dell'Associazione Agraria friulana.

Intervennero quasi tutti gli studenti dei due ultimi corsi, il preside e parecchi altri professori liceali ed il cav. Biasutti a ciò delegato, vi tenne un applaudito discorso, perorando la causa dell'agricoltura, ed eccitando i giovani ad apprenderne almeno le nozioni generali ed a conoscerne i bisogni per avvisare ai rimedi.

Confidiamo che i nostri giovani, penetrati della grande importanza dell'argomento, vorranno corrispondere alle attenzioni loro usate e prepararsi a provvedere convenientemente per quanto dipenderà da loro a questo supremo interesse del nostro paese.

I viaggiatori carriuolanti.

Dopo aver tenuto sabato sera una conferenza nella sala del Convitto Paterno, a benefico dell'Associazione « Scuola e famiglia » i conjugi Gallais partirono ieri alle 9 ant. per la volta di Cormons-Trieste. Parecchi curiosi li attendevano fuori porta Aquileja.

Gli eccentrici viaggiatori, per vincere la scommessa fatta, a detta loro, con la Società geografica di Bordeaux, di 25 mila lire, dovrebbero far ritorno a Parigi il giorno 6 ottobre 1897 dopo aver compiuto *le tour du monde!*

Vita militare.

Alberti è nominato sotto tenente in cavalleria *Lodi*.

La vendita del Chinino.

L'Associazione Farmaceutica Friulana ha diretto ai deputati della nostra Provincia la seguente lettera:

Udine, li 6 dicembre 1895.

Onorevole Deputato

S. E. il ministro Boselli nella seduta del 2 p. p. presentò alla *Camera dei Deputati* un progetto di legge riguardante la vendita del chinino da parte dei rivenditori di privative.

Il Consiglio dell'Associazione Farmaceutica Friulana riunitosi d'urgenza deliberò di sottomettere all'esame della S. V. Ill.ma i danni materiali e morali che dall'attuazione di detta legge ne deriverebbero alle classi dei farmacisti; classe già al quanto scossa da precedenti legislazioni od interpretazioni di leggi.

Scopo del progetto di legge Boselli si è quello di favorire la vendita del chinino nei paesi dove per ragioni climatiche principalmente, esso ha valore terapeutico grandissimo: per località dunque, dove detto rimedio è indispensabile, e dove come tale deve essere alla portata di tutti.

La legge dice chiaro:

Tutti i medicinali a forma e dose di medicamento non possono essere venduti che dal farmacista, dietro esibizione di ricetta medica. E nel progetto dell'Onorevole Boselli il chinino apparecchiato in pastiglie di tre grammi l'una, non raggiunge forse la dose, e non ha forse la forma e l'uso di medicamento?

E concedendo la vendita del chinino a questa dose, ed in questa forma ai rivenditori di privative, non si viola forse la legge sanitaria 1888? e non si toglie forse il diritto acquisito dal farmacista coi suoi studii, di essere l'unico venditore e manipolatore di medicinali a dose e forma di medicamento?

L'Onorevole Boselli dice: vi hanno in Italia circa 3000 comuni sprovvisti di farmacia; ed è perciò che noi scegliamo quali spacciatori del chinino i rivenditori di privative: ma, noi facciamo osservare, che ammesso l'asserto dell'Onorevole Ministro, è già stabilito che quei comuni che non sono limitrofi alle farmacie abbiano diritto a tenere un'armadio farmaceutico diretto dal medico comunale: e con questa disposizione sancita dalla legge, si toglie l'inconveniente lamentato dall'Onorevole Boselli.

Alla preoccupazione dell'Onorevole Ministro, come già dissi, si è il grave prezzo al quale il suonominato rimedio si vende: fatto osservare alla S. V. Ill.ma, che nel nostro Friuli il chinino, si dà in boccette da grammi 25 al prezzo di Lire tre, corrispondenti a a L. 0 12 il gramma e non di L. 0.1666 come vorrebbe S. E. il Ministro Boselli, se pure si vorrà garantirsi che nessun farmacista del Regno lo possa vendere ad un prezzo esagerato, sta sempre nelle facoltà del Ministero di modificare la Tariffa Ufficiale, alla quale tutti i farmacisti per legge, devono attenersi.

Se poi S. E. il ministro Boselli vuole che il chinino sia posto in vendita, confezionato in una determinata forma, e ciò per renderlo praticamente più commerciale, egli è sempre nella facoltà d'inscriverlo tra i rimedii obbligatori della Farmacopea Ufficiale.

« Nella dolorosa ipotesi che tale ibrido progetto dovesse tradursi a legge esecutiva, il Parlamento a priori avrebbe decretata la chiusura delle scuole di farmacia, perchè non è ammissibile che alcuno possa percorrere gli studi per una professione, della quale in linea di fatti non gli resterà che il nome.

Queste le considerazioni che sottomettiamo all'esame coscienzioso della S V. Ill.ma: nutriamo fiducia che saranno accettate, e confidando fin d'ora in un largo appoggio d'opposizione al fatale progetto ne antecipiamo sentitre grazie.

Col massimo rispetto

Il Presidente
Dr Luigi Fabris.

Giuseppe Girolami — Domenico Da Candido — Comessatti Pietro — Bosero Augusto — Bisiolì Luigi — Billiani Luigi — Corradini Emmanuele — Dr Ascanio Chiussi — Satellit Antonio — Solimbergo Alessandro.

Riunione di farmacisti.

Sappiamo che oggi venne indetta una riunione dei farmacisti di tutta la Regione a Venezia e a rappresentare i Farmacisti del Friuli si portava colà il Dr Luigi Fabris presidente dell'Associazione Farmaceutica Friulana; domani vi sarà l'assemblea straordinaria di tutti i Farmacisti del Friuli qui in Udine, nella sede dell'Associazione dei Commercianti, alle ore tredici come già preannunciato.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 dicembre a L. 106.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 11 dicembre per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90.

Corso delle monete.

Fiorini	220 75	Marchi	131 50
Napoleoni	21.30	Sterline	26.80

Corte d'Assise.
Assoluzione.

Sabbato si dibattè il processo contro Giorgio Pietro Marano di Pozzo di Codroipo, imputato di reato contro l'amministrazione della giustizia, come dall'atto d'accusa pubblicato.

Il Marano era già stato condannato in contumacia a quattro anni di reclusione ed accessori.

Udite le deposizioni dei testimonj d'accusa e di difesa, prese la parola il pubblico ministero, sostenendo la colpabilità dell'imputato, e chiedendo conseguentemente un verdetto di condanna.

L'*egregio* avvocato Caisutti sostenne invece la completa innocenza del Marano e di tale avviso furono pure i giurati che pronunciarono verdetto negativo, in seguito al quale il Marano stesso fu immediatamente posto in libertà.

INCENDIO.

Alle ore 13 di ieri si sviluppò un incendio in una casa posta nelle vicinanze del Molino nuovo di proprietà del sig. Armando Foster presso la località denominata Cavallico.

Accorsi i pompieri riuscirono in poco tempo ad isolarlo.

Il danno cagionato è di lire 500

Musica sacra.

Assistemmo jermattina, nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, all'esecuzione della Messa postuma per soli archi del maestro cividalese M.r Jacopo Tomadini, e ne rimanemmo molto soddisfatti.

E' un lavoro magistrale, degno del celebre maestro che ha saputo dare a tutte le sue composizioni, e non sono poche, la pura classicità, alla quale solo deve ispirarsi la musica sacra, e con tutto questo infondere in esse maestà e profusione di sentimento.

Il signor Bonaventura Zanutta diresse l'esecuzione con rara accuratezza, da non lasciar sfuggire nessuna delle bellezze musicali, tanto è l'amore che egli nutre per i lavori del Tomadini, e ciò va a grande suo merito.

Gli esecutori gareggiarono tutti per dare una interpretazione giusta, finita della musica, e ci riescirono come meglio non si poteva desiderare.

Il corpo orchestrale fu ben guidato dall'egregio maestro signor Giacomo Verza, e così il corale della Società Mazzucato, distinguendosi questi in particolar modo per fusione e colorito nei brani a voci scoperte. Sarebbe stato solo da desiderarsi per ottenere maggior effetto, in maggior numero i tenori.

Non è neppur a dirsi che la difficile parte all'organo fu eseguita da pari suo dal bravo e modesto maestro Tosolini.

Terminata l'esecuzione, restò un solo desiderio: quello di riudire fra breve la classica musica del Tomadini.

Concorso artistico

Nel Pensionato Artistico Nazionale in Roma, è aperto il concorso a tre pensioni di L. 3000 all'anno per quattro anni, una per la pittura, una per la scultura ed una per l'architettura.

Il concorso è libero a tutti gli Italiani che, al 30 Settembre 1895, non avevano compiuti i 28 anni di età.

Sono sedi del concorso gli Istituti di Belle Arti di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino, Urbino e Venezia.

Le domande in bollo da L. 1.20 dovranno essere presentate alla Direzione di uno dei predetti Istituti entro il 15 Dicembre 1895, e saranno accompagnate dall'atto di nascita debitamente legalizzato.

Le prove di ammissione al concorso avranno luogo in tutti gli Istituti designati il giorno 2 gennaio 1896

Rivolgersi alla Prefettura pel programma e norme relative.

Ai Soci della Provincia ed a pochi di Udine

si raccomanda di saldare, senza ritardo, ogni partita che tengono con l'Amministrazione, tanto per l'associazione a tutto dicembre corrente, quanto per inserzioni.

Per Udine verrà il nostro Esattore; e per di fuori si aspetta il pagamento a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale.*

Risposta all'articolo: *le donne che studiano.*

Egregia signorina Crainz,

Mi congratulo con Lei a nome anche dei nostri amici e delle nostre amiche, ch'Ella abbia così potentemente difeso il nostro sesso dalle insulse censure di coloro, che troppo leggermente c'insultano sui giornali e ci dicono incapaci di amare. C'insultano, dico; ma questa volta senza volerlo hanno colto nel segno. Perocchè e appunto lo studio, che ci fa conoscere chi è immeritevole di amore. Continui nella lotta, ed avrà i nostri applausi e la riconoscenza del debole sesso, che sdegna un vistoso partito solamente per crearsi una bella posizione.

Signorina, addio.

Udine, 8 dicembre.

Tommasi Alba
maestra.

Nell'Artritismo si beva sempre la Nocera.

In Tribunale.

Per contravvenzione. — Zuzzi Antonio, Giraldi Giacomo e De Monte Gio. Batta, di S. Vito al Tagliamento, dovevano rispondere di furto di vimini a danno dei frazionisti di Camino di Codroipo, ed il De Monte inoltre di aver declinate false generalità.

Il Tribunale li assolse dalla imputazione di furto, e condannò il De Monte pella contravvenzione di cui l'art.o 436 C. P., a L. 41 di ammenda.

Per renitenza alla leva furono quindi condannati i seguenti:

Piccinin Saverio di Prata di Pordenone, a giorni 41 di detenzione, Colledani Domenico di Clauzetto, a giorni 3 e Volpe Pietro di Tarcento, a giorni 3 di detenzione.

Chronos 1896.

Il più gentile regaletto per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il *Chronos* lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lang e Del Negro via rialto.

Vestale udinese che si fa arrestare a Venezia

Angela Casot di 21 anni, di qui, sottoposta alla sorveglianza speciale, si allontanò due mesi fa dalla nostra città senza il relativo permesso e si recò a Venezia.

Portava seco un involto di effetti di biancheria che depositò presso una famiglia a S. Geremia, dicendo che sarebbe andata a riprenderlo, il giorno stesso.

Senonchè, avvertita la questura di colà, dalla nostra locale, della fuga della Casot, gli agenti si misero sulle traccie ed arrestata subito, la tradussero ad Udine.

La Casot fu condannata a due mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza.

Scontata la pena, la Casot si allontanò nuovamente da Udine e ritornò a Venezia, quindi altro telegramma per rintracciarla.

Ieri l'altro, quel delegato Manganiello sorprendeva la Casot mentre usciva appunto dalla suaccennata famiglia, a S. Geremia, dove era stata a ritirare l'involto.

Inutile dire che fu nuovamente arrestata e che sarà ancora tradotta ai patri lari.

VOCI DEL PUBBLICO
Gradevoli trattenimenti.

Nella stagione che corre si cerca sempre di andar a passare un paio d'ore dove si sta bene e ci si può anche divertire sentendo su nare e cantare.

Nella birraria-restaurant ai Veloci pedisti jersera un numeroso pubblico si affollava per udire un concerto che fu eseguito con tutta maestria da parte degli artisti signori Flaminio Festoni ed Elisa Bianchi, i quali riscossero dei battimani ed applausi in ogni pezzo.

Tutte le sere si può godere di questo bellissimo divertimento dovuto a merito dei signori fratelli Scoccimarro.

Ogni sera poi il trattenimento viene variato nei pezzi, avendo i suddetti artisti portato con sè ogni sorta di bella musica fra cui delle canzonette napolitane che fanno vero piacere ad udirle.

Dunque ora che il pubblico sa dove poter passare bene il tempo, non ha che d'approfittarne. *F. C.*

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'1 al 7 dicembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	11	
» morti	» 1	»	4	
Esposti	» —	»	—	
			Totale n.	24

Morti a domicilio.

Italia Dorigo di Isidoro di mesi 5 — Giovanni Mitterku di giorni 6 — Luigi Molaro fu Valentino d'anni 84 fabbro ferraio — Anaita Lodolo di Giuseppe di anni 1 e mesi 2 — Giuseppe Beltrame di Giovanni di anni 2 — Gio. Batta Scozzier fu Giuseppe d'anni 43 carradore — Luigi Marchesi fu Gaetano di anni 62 imp. daziario — Elisabetta Darif fu Bortolomeo d'anni 87 civile — Teodoro Papergnac di Giacomo d'anni 12 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Augusta Ciciliot-Basso fu Benedetto d'anni 28 contadina — Lucia Disnan-Lisoni fu Pietro d'anni 50 casalinga — Antonio Cecutti di Pietro d'anni 29 calzolaio — Giovanni Degani fu Sebastiano d'anni 57 agricoltore — Caterina Cargnello fu Michele d'anni 70 contadina — Pietro Marchiori fu Vittore d'anni 59 vetturale — Anna Stringaro fu Antonio d'anni 45 contadina.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Assunta Cellinotti di giorni 21.

Totale N. 17

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Levaroni vetturale, con Delfina Comparini tessitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Cantoni fornaio, con Antonietta Savio setaiuola — Paolo Virco facchino, con Ida Bearzotti contadina — Gio. Batta Chiopris carradore, con Perina Cantoni casalinga.

Comune di San Daniele del Friuli
Esazione dei dazi di consumo nel venturo decennio 1896 1905
Avviso di concorso.

Il Sindaco del Comune di S. Daniele del Friuli, inerendo alla deliberazione emessa da questa Giunta Municipale nel decorso giorno 27 novembre corrente N. 435, rende pubblicamente noto:

E' aperto un concorso per la nomina di un Ricevitore per l'amministrazione ed esazione in *questo Comune* dei Dazi consumo durante il venturo decennio 1896-1905.

Al medesimo sarà corrisposto un onorario di L. 2,500 all'anno, pagabile a rate mensili postecipate, salva ritenuta della tassa di Ricchezza Mobile.

La nomina sarà fatta da questa Giunta Municipale, e avrà la durata di un quinquennio, quando il Titolare soddisfi completamente alle esigenze dei servizi e alle mansioni affidategli.

L'eletto dovrà prestare una cauzione di L. 2500 in cartelle del debito pubblico o mediante idonea ipoteca.

Esso dovrà assoggettarsi a tutti gli obblighi risultanti da apposito Capitolato, che sarà ostensibile nella Segreteria comunale.

I concorrenti dovranno far pervenire, non più tardi del 15 dicembre prossimo, a quest'Ufficio Municipale le loro domande, corredate di tutti i documenti comprovanti la loro idoneità esperienza, e onorabilità, redatte in conformità della Legge sul bollo.

Dovrà pure essere indicato nelle domande in qual forma intendono di prestare la cauzione surriferita.

L'eletto dovrà assumere il suo ufficio col 1. gennaio prossimo 1896, e dovrà recarsi almeno tre giorni prima dello spirare dell'anno corrente, in S. Daniele per prendere tutte le disposizioni necessarie alla regolare esazione dei Dazi col primo gennaio prossimo.

San Daniele, dall'Ufficio Comunale, il 29 Novembre 1895.

Il Segretario *G. Stocchi* — Il Sindaco *Rainis.*

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 Novembre 1895.
XXI Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	36,328.75	
Effetti scontati	»	2,455,524.68	
Anticipaz. contro depositi	»	56,118.30	
Valori pubblici	»	595,679.42	
Buoni del Tesoro	»	110,760.44	
Deb. diversi	»	38,070.67	
» in conto corr. garantito	»	342,130.06	
Riporti	»	36,250.—	
Ditte e Banche corrispondenti	»	220,374.53	
Agenzia conto corrente	»	23,253.06	
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—	
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	510,322.—	
Depositi a cauz. antecipazioni	»	78,862.50	
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—	
Depositi liberi	»	334,286.17	
Fondo providenza impiegati Conto Valori a custodia	»	19,171.55	
Totale dell'Attivo		4,956,981.13	
Spese d'ordinaria amministrazione	. 25,103.41		
Tasse Governative	. 20,220.37		45,323.78
			5,002,304.91

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva »	200,000.—		500,000.—
Depositi a risp. »	1,433,626.42		
» a picc. risp.	107,235.26		
» in conto corr. »	1,615,454.89	»	3,156,316.57
Fondo prev. impiegati Valori	19,171.55	»	
Fondo prev. impiegati Libretti	4,643.67	»	23,818.22
Ditte e Banche corrispondenti		»	182,465.58
Creditori diversi		»	34,677.36
Azionisti conto dividendi		»	1,078.—
Assegni a pagare		»	588.30
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	589,184.50
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	68,250.—
Depositanti liberi			334,286.17
Totale del passivo			4,890,574.70
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 84,307.61			
Risc. esercizio prec. » 27,422.60			111,730.21
			5,002,304.91

Il presidente
MAURONER D.r ADOLFO

I. Sindaco A. LESKOVIC — *Il Direttore* Omero Locatelli

LOTTO
Estrazione del 7 Dicembre

Venezia	15	42	34	62	22
Bari	44	30	2	67	51
Firenze	82	35	8	62	66
Milano	77	82	25	21	79
Napoli	1	46	47	81	3
Palermo	49	71	84	78	20
Roma	90	18	11	6	22
Torino	65	90	21	31	39

Il contegno dell'autore dell'attentato alla Camera Francese.

Parigi, 8 Il giovine Lenoire, colui che l'altro ieri alla Camera francese esplose due colpi di rivoltella, mantiene dinanzi al giudice istruttore il contegno tenuto già dai grandi dinamitardi. Conserva il più assoluto silenzio. Lenoire era già noto alla polizia perchè le aveva scritto parecchie volte, dichiarandosi anarchico. Gli agenti di polizia che in seguito alle lettere erano incaricati di sorvegliarlo non potevano mai riferire nulla di grave a carico suo. Lenoire commise l'attentato, probabilmente, per farsi prendere sul serio.

LA POPOLARE
Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo
FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO
DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario
Comm LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro
TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA
a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5.° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire**.

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Daniele Manin*

Notizie telegrafiche.
Disastro in mare.

Pisa, 8 In seguito a burrasca in mare presso Cecina un brigantino a palo con nove marinai è stato gettato sulla spiaggia. Quattro marinai raggiunsero salvi la riva, uno la raggiunse in stato pericoloso di vita. Temesi che gli altri quattro siano perduti.

Il terribile ciclone di Portoferraio.

Portoferraio, 8 Mentre il piroscafo *Lombardia* accingevasi al salvataggio del veliero spagnuolo *Tres Amigos*, questo, rotti gli ormeggi, si infranse improvvisamente sugli scogli. L'equipaggio è salvo. Quattro bastimenti si trovano in pericolosa posizione. Immensa folla si trovava presso la Capitaneria di porto al ritorno della *Lombardia*. Non si ricorda fortunale di tanta violenza.

Stanotte è naufragato alla spiaggia presso i magazzini, il bastimento ellenico *Morfia* capitano Diossopulo, carico di uva passolina proveniente da Catkole. L'equipaggio si è salvato ma il bastimento è totalmente perduto.

Stamane il vapore *Lombardia*, dopo abilissimi sforzi è riuscito a salvare, gli equipaggi di quattro bastimenti pericolanti.

Perdura sempre il temporale.

Altra tempesta
Eroismo dei marinai italiani.

Palermo, 8. Da due giorni un vento furioso tiene il mare in tempesta. A mezzogiorno la marchesa Ugo, moglie del sindaco, telefonò dalla borgata Romagnolo alla Capitaneria del Porto, che all'altezza della sua villa una barca, condotta da quattro pescatori, era in imminente pericolo di naufragio. S. mandò al salvataggio una lancia del l'avviso *Rapido*, comandata da un ufficiale. La lancia giunse quando i marosi avevano rovesciata e affondata la barca e gli uomini lottavano colle onde. Fortunatamente furono tutti salvi.

Il mare, rendendo impossibile il ritorno, l'ufficiale fece arenare la lancia sulla spiaggia. I salvati con le famiglie benedicevano piangendo all'eroismo dei marinai italiani.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che col giorno di Domenica 15 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

GIUSEPPE TORTORA.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 25 Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

AVVISO.
Il conduttore dell'Osteria **Al Ponte Pesile** *avverte la sua rispettabile clientela che si trova fornito di eccellenti vini ai seguenti prezzi:*

Raboso fino	al litro		Cent.	80
Nostrano di Terzo	»		»	80
» di Marzuzzo	»		»	70
»	»	»	»	60
Bianco	»	»	»	70

Servizio di cucina inappuntabile.
Antonio Sopracasa.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5
Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

LIQUIDAZIONE
Il sottoscritto assuntore della liquidazione dell'Azienda del Sig Valentino Ferrari, *si pregia avvisare che pone in vendita:* **biciclette nuove e usate, tandems delle più rinomate fabbriche, accessori per biciclette, attrezzi per officina e stufe**
a prezzi veramente eccezionali.
SEBASTIANO MONTEGNACCO.
Via della Posta N. 20 — Udine

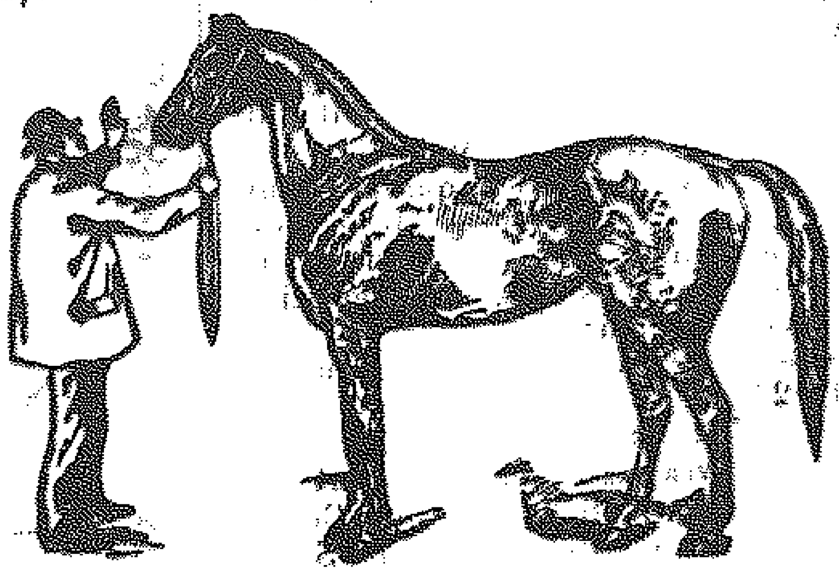
AUGUSTO VERZA
(Vedi avviso in quarta)

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

PREMIATA
ACQUA DI FUOCO
MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc. senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono garantiti dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35** anni. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini, le ammaccature,** le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Servono contro le **flussioni di petto, angine, bronchite,** ecc.

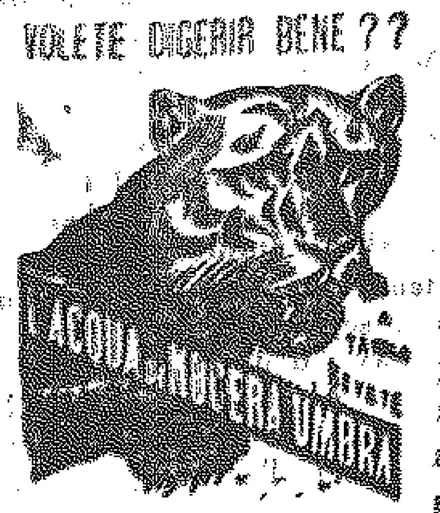


Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande
» » 2 » piccola
Franco per posta L. 3.80 e L. 2.80

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.
In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

VOLETE DIGERIR BENE ??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità* **VOLETE LA SALUTE?**

Madri Puerpere - Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre Acqua Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. I Reali d'Italia

UDINE - **GIUSEPPE REA** - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da **L. 5 a 75** l'una.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

NON PIÙ
ASMA
all'istante stesso.
Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

COGOLO FRANCESCO
specialista per i calli via Cisis N. 42 - UDINE.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata alle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr.i Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Manteline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco